

COOP E CITTA' Eden Baraldi (cooperative di consumatori) discute del piano urbanistico-commerciale

In Emilia Romagna presto quattro «poli» d'impresa

PATRIZIA ROMAGNOLI

BOLIGNA La Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha da qualche settimana licenziato la proposta di piano regionale di urbanistica commerciale, dopo una serie di modifiche all'originaria impostazione. A suo tempo infatti, oltre un anno fa, erano previsti tredici centri commerciali integrati di interesse regionale e altri ventitré centri di interesse provinciale. Nella nuova formulazione si parla invece di un minimo di nove e un massimo di tredici, dove la differenza (quattro) è attribuibile con il meccanismo del conferimento delle licenze, ossia, per dirla con un'immagine di fantasia, come sarebbe finiti che rimangono dalle ceneri di altri punti vendita chiusi.

Le coop condividono le grandi linee che muovono il piano regionale. «Riteniamo che l'obiettivo della Regione sia quello di governare un sostanzioso processo di am-

dernamento e razionalizzazione della rete distributiva - dice il vicepresidente dell'Associazione regionale delle cooperative di consumatori, Eden Baraldi - Le nostre coop assolveranno certamente un ruolo protagonista nella realizzazione di questo piano. Se è vero che i centri commerciali integrati sono un punto fondamentale in questo rinnovamento, è vero anche che abbiamo previsto questo tipo di evoluzione e che ci siamo mossi in tempo per acquisire le necessarie conoscenze tecniche e gestionali di questa tipologia».

Naturalmente anche le coop hanno qualche rilievo critico rispetto al piano regionale. «Riguardano soprattutto i requisiti urbanistici, i parcheggi e il verde pubblico - osserva ancora Baraldi - e le ventilate proposte di compilazione delle procedure con

l'inserimento di poteri di controllo alle Province che allungerebbero i tempi di realizzazione». Realizzazioni che, per quanto riguarda la rete Coop, sono in stato di forte avanzamento. Oltre i centri di Modena e di Parma di prossima apertura sono in corso progetti di centri commerciali a Bologna, Reggio Emilia e Ferrara.

A questo proposito la Coop di Ferrara è in procinto di fondersi con la Coop Modena, realizzando un altro grande polo unico, nell'ottica di sistema che ha mosso il movimento in questi anni: «Il processo di integrazione tra Coop Modena e Coop Ferrara, ossia le due ultime coop che operavano su una dimensione territoriale provinciale, dovrebbe portare entro il primo semestre dell'89, alla loro unificazione e alla costituzione di una nuova coop interprovinciale, ossia a una nuova grande realtà aziendale che si affiancherà alle altre tre coop

interprovinciali - specifica Baraldi - Si configura in questo modo un sistema di imprese cooperative composto da quattro grandi coop e da alcune altre più piccole ma egualmente dinamiche, le quali operano ormai su un territorio che travalica gli stessi confini regionali per configurarsi come distretto imprenditoriale interregionale. La crescita delle dimensioni aziendali e territoriali - aggiunge il vicepresidente dell'Arco - non fa comunque scordare alle imprese coop quella che è stata e resta la missione di ogni cooperativa di consumatori: ossia la tutela e la difesa del consumatore stesso del suo reddito e della qualità della sua vita».

In effetti in Emilia Romagna oltre il 10% della popolazione è socia della Coop, questo non viene dimenticato dai dirigenti delle aziende. Ed è per questo che si sta preparando il congresso nazionale delle sezioni soci, per rilanciare una nuova fase di impegno consumistica di tutti quanti



L'ingresso del primo ipermercato cooperativo. È collocato all'interno di un grande centro commerciale (60 punti vendita) a Milano, quartiere Gallarate

Coop Lombardia in costante sviluppo. Il successo del centro Bonola

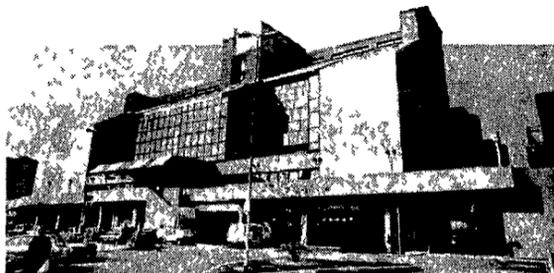
Ipercoop, la nuova grande galleria di Milano

Il 1987 è stato l'anno che ha avviato la presenza Coop in un nuovo settore della distribuzione moderna, quello degli ipermercati. Si tratta di strutture superiori ai 4000 metri, dove lo spazio è in genere diviso a metà tra l'offerta di prodotti alimentari e articoli per la casa, per l'auto, per il giardino, per l'abbigliamento. Il movimento cooperativo aveva da tempo scelto la strada di non costruire il singolo ipermercato, isolato, in aree lontane dai centri abitati. È questa la formula che i lombardi conoscono da anni, perché in Lombardia sono sorti i primi ipermercati e in genere hanno avuto queste localizzazioni isolate. Non l'iper da solo quindi, ma inserito in un moderno centro commerciale, è stata la scelta Coop.

Il primo Ipercoop è sorto a Milano, nell'ambito del Centro Commerciale Bonola, nel quartiere Gallarate. L'inaugurazione del primo ipermercato Coop italiano è avvenuta nello scorso marzo. È stato realizzato da una nuova società cooperativa, Iper Lombardia, che vede Coop Lombardia, come socio capofila, e Adda Coop di Trezzo sull'Adda, Coop Unione Nord Varese di Ponte Tresa,

Coop Edificatrice di Busto Arsizio, Coop Agricola di Villa Cortese, Coop Unione di Pineda, come altri soci. Nel grande complesso trovano posto uffici e servizi commerciali per complessive 40.000 metri quadri. L'ipercoop è il negozio più grande con i suoi 4000 metri di superficie di vendita, ma ci sono altri magazzini di grande superficie (Upim, Brico) negozi che coprono tutte le gamme merceologiche, una grande filiale Carpi, pizzeria, ristoranti, bar, eccetera. Un parcheggio coperto ospita 1000 autovetture.

Il bilancio economico di questa nuova impresa non potrà essere tra un anno. Fin da pochi giorni dopo l'apertura risulta evidente che un'operazione di questa dimensione ha fornito ad una parte di Milano, ma si può dire a Milano tutta, uno strumento per vivere diversamente la città. Si tenga presente che è sorta una nuova galleria; anzi, la galleria di Bonola è complessivamente più grande della storica Galleria Vittorio Emanuele, simbolo di Milano. La linea sviluppata dall'Associazione lombarda cooperative di consumatori continua così a dimostrarsi vincente.



Il congresso regionale del novembre 1983 trovò la risposta all'interrogativo, come sviluppare la presenza cooperativa in Lombardia (nel settore delle superette (negozi a libero servizio sino a 400 mq) e dei supermercati (1000-1500 mq)? La scelta fu quella della specializzazione. La più grande cooperativa lombarda, Coop Lombardia, si sarebbe specializzata nei supermercati, le altre cooperative minori (più di 100) si sarebbero dedicate alla realizzazione e alla gestione delle superette. Ma nelle cooperative minori non era possibile avere a disposizione le competenze

professionali necessarie e si trattava di trovare la dimensione economica in grado di sopportare una direzione amministrativa e commerciale, l'investimento in servizi computerizzati, eccetera. Con l'individuazione di una decina di poli di sviluppo, è stato possibile creare dimensioni operative ottimali. Cooperativa con un solo punto di vendita e altre con più superette, hanno saputo mettere assieme le risorse per nettamente migliorare l'offerta al consumatore. In alcuni casi è stato possibile passare da queste esperienze di lavoro consociate a fusioni e accorpamenti tra aziende per arrivare a di-

mensioni aziendali in grado di garantire lo sviluppo. Il 1987 è stato l'anno nel quale le cooperative di Blandrino e Ponte Tresa hanno dato vita alla Coop Unione Nord Varese, le cooperative di Dairago e di Casarzo hanno creato Coop Ticino, nuova cooperativa che opera a Ovest di Milano, le cooperative di Rodengo Saiano (Brescia) e di Pineda (Cremona) hanno realizzato, unendo le loro forze, la seconda cooperativa di consumatori della Lombardia, con 17 punti di vendita nella provincia di Brescia, Cremona e Mantova.

Prodotti sani, informazione, servizi al consumatore

San'appetito! Ciam ti invita ai piaceri leggeri!

leggerza di un'alimentazione equilibrata dall'altro. È così che è nata l'operazione Ciampi Leggeri che, all'offerta di prodotti particolarmente caratterizzati da doti di leggerezza e da un rapporto ottimale tra valore nutritivo e bassa percentuale di grassi, unisce una simpatica iniziativa di informazione mettendo a disposizione di tutti i consumatori LA GUIDA AL SAN APPETITO di facilissima consultazione, che permette un rapido inquadramento delle caratteristiche nutrizionali del prodotto (percentuale di calorie, grassi, proteine, zuccheri).

In questa operazione CIAM ha dimostrato tutta la serietà della propria politica di comunicazione, facendo dell'informazione a tutto campo l'elemento cardine della propria pubblicità.

Ma c'è un'altra grande necessità da parte dei consumatori: accedere con facilità ai prodotti ed avere da questi quanti più servizi possibili.

Ed è qui che si rivela l'importanza di un corretto ed efficace rapporto con la grande distribuzione per permettere continui ed adeguati rifornimenti di tutta la gamma dei prodotti, l'operazione semplice, l'informazione sicura.

Da sempre CIAM si avvale del rapporto con la Coop consumatore, interlocutore privilegiato nella grande distribuzione, da sempre il rapporto prosegue con fiducia e reciproca collaborazione.

Nai supermercati della grande, come della media e piccola distribuzione, il consumatore può trovare prodotti CIAM che offrono, tra l'altro, servizi fondamentali per il ménage familiare: quotidiani piatti unici, pronti in pochi minuti e salumi garantiti di facile conservazione.

Procedere con l'evolversi delle necessità dei consumatori e delle caratteristiche del mercato è per la CIAM, salumificio con allevamento a Modena, un ordine, ed è fuori dubbio che i consumatori oggi chiedono all'industria alimentare principalmente due cose: prodotti leggeri e genuini da un lato, prodotti facilmente raggiungibili e utilizzabili dall'altro. CIAM ha studiato queste esigenze, tipiche di una moderna alimentazione, ed ha risposto a queste in modo coerente ed adeguato. Come?

Certo non rinunciando alle caratteristiche di poliosità tipiche dei salumi emiliani, bensì attraverso un'operazione giocata sulla trasparenza del prodotto e su un'opera di informazione al consumatore per insegnare a questo come alimentarsi senza rinunciare ai piaceri della tavola da un lato, ed alle

ARRIVANO GLI IPERMERCATI C.E.F.L.A., AZIENDA TUTTA ITALIANA, DOPO AVER ACQUISITO IMPORTANTI ESPERIENZE ANCHE IN FRANCIA, PROPONE IL SUO MODELLO DI REALIZZAZIONE

Sinora, per le strutture particolarmente evolute, siamo stati in buona misura debitori dell'estero, scontando quella che era stata definita la supremazia tecnologica francese. Oggi non è più così. Merito di alcune dinamiche aziende, in primo piano la Cefla di Imola che è riuscita persino a realizzare l'arredamento di grandi strutture distributive nel cuore stesso della Francia.

Cefla società cooperativa che ha firmato le più grandi realizzazioni della Coop ha saputo legare il suo nome alla realizzazione di un numero assai elevato di strutture di vendita legate alle insegne private. Citiamo, tanto per fare qualche esempio concreto, sempre rimanendo nel campo degli Iper: i Mega di Imola e di Mantova i Sigros di Catania, gli "Integrati" di San Sepolcro (Arezzo) e Mirandola (Modena) il grande Brico-Center di San Mauro (Torino).

E gli esempi potrebbero continuare sino al recentissimo ipermercato Coop inserito nel centro commerciale Bonola di Milano.

Tra le esperienze in terra francese possiamo ricordare la collaborazione con il gruppo Promodes per il quale è stato realizzato «Le bon marche» di Rue de Sevres a Parigi dotato di una barriera di ben 16 ban-



chi cassa scannerizzate e con il primo gruppo Carrefour per il quale le realizzazioni sono ancora più numerose. Quetigny Compiegne Cham nord Chambéry Pontault Combaut, Villiers ed Biere Claye Souilly, Aulnay Sous Bois, Creteil.

La competenza specifica della Cefla anche nel campo delle grandi strutture e particolarmente degli Iper e fuori discussione e copre non solo il settore alimentare ma anche il comparto non food compresi gli arredamenti specifici per il tessile e per l'abbigliamento. Una particolare menzione meritano naturalmente gli speciali ban chi cassa predisposti per la tecnologia dello scanner e per l'informatizzazione del punto vendita.

Cefla è in grado di provvedere con sollecitudine e con qualità a qualsiasi esigenza odierna del punto vendita ma è già pronta ad offrire prodotti tecnologicamente avanzati in grado di risolvere oggi anche le esigenze future.



CEFLA 21041 P.V. A
40014 IMOLA (BO) TEL. 059/3111
S.p.A. - 31101 CEFLA

Accadi: il Latte di Alta Digeribilità da Oggi alla Coop

Coop di Bologna e provincia

- Bologna San Vitale - via Massarenti 102
- Bologna S. Donato - via San Donato 87
- Bologna Bolognina - via Manin 33
- Bologna - piazza Martiri - via Montebello 2/4
- Bologna Corticella - via Gorkj 2
- Bologna Barca - via della Barca 57
- S. Lazzaro di Savena - via Emilia 43
- Castelmaggiore - via Gramsci 209/213
- Imola - viale Carducci 103
- Lavino - via Risorgimento 149 Zola Predosa

Coop di Ferrara e provincia

- Ferrara - p.le Savonuzzi 4
- Ferrara - viale Krasnodar 25
- Coppo - viale Carducci 1/A
- Comacchio - via Fattibello
- Portomaggiore - p.zza Verdi 22
- Migliarino - via Vittorio Emanuele III 40
- Massafiscaglia - via Gramsci 15
- Bondeno - via Goldoni 23
- Argenta - via Nazionale
- Tresigallo - via Romita 1
- Berra - via Postale 146/B
- Iolanda di Savoia - via Togliatti 1
- Ostellato - via Roma 1/A
- Formignana - via Roma 18
- Cento - via Bologna 3

Coop di Modena e provincia

- Modena - Zeta Due via Giardini 474
- Modena - via Canaletto 6
- Carpi - via Peruzzi 2
- Carpi - via Don Albertario
- Castelfranco - corso Martiri 195
- Sassuolo - Mezzavia via Circondariale Sud-Est
- Vignola - via Pellegrini 4
- Mirandola - via Libertà ang. via Massone

Coop di Ravenna e provincia

- Ravenna - via Faentina 21
- Ravenna - via Gramsci
- Corvia - viale Roma 5
- Alfonsine - viale Orsini 5
- Lugo di Romagna - via Foro Boario 26

